

Gentili Signori
Presidenti delle AVO d'Italia
Loro sedi

7 gennaio 2015

Cari colleghi,

siamo prossimi all'avvio di un nuovo ciclo di vita della nostra storica testata *Noi insieme* che in trentotto anni ha raccontato l'AVO, accompagnando il cammino di decine delle migliaia di volontari che si sono avvicendati nelle nostre Associazioni di tutta Italia.

Dopo l'iscrizione di Federavo al Registro del Volontariato della Regione Lombardia, il prossimo passo sarà quello di aggiornare l'iscrizione al Tribunale e cogliere l'occasione per dare seguito alla nomina del nuovo Direttore responsabile già deliberata dal Direttivo, lasciando Giuliana Pelucchi come Direttore Fondatore.

Noi insieme, insomma, volta pagina e nel nuovo capitolo che si apre, ci aspetta la competizione con l'informazione immediata che viaggia attraverso i social network, e troveremo ad attenderci le nuove generazioni di volontari che non leggono quasi più i giornali di carta e leggono poco anche le edizioni digitali, mentre frequentano i siti delle varie Testate nazionali continuamente aggiornati, o le dirette Tv-streaming con notizie sempre fresche, fruibili gratuitamente a tutte le ore anche attraverso gli smartphone più semplici.

Noi insieme, in questo contesto dinamico, non può rimanere l'ultimo baluardo di un passato glorioso, e la distribuzione che oggi non raggiunge neppure la metà degli iscritti escludendo tutti gli altri, testimonia l'attuale inadeguatezza di una formula ormai superata rispetto dai tempi.

Spetta a noi, in questo mandato, proporre una soluzione radicale che conduca anche Noi insieme nell'Era nuova dell'AVO, sulla scia del nuovo Statuto che ha reso elettive le cariche e ha permesso di avviare il percorso che conduce le Territoriali ad un nuovo rapporto con la Federazione, oggi ispirato veramente all'immagine della Piramide rovesciata.

Come avviene in tutti i grandi cambiamenti, sono prevedibili resistenze e opposizioni. Tuttavia questi timori, comprensibili da parte della generazione della mia età, non devono e non possono fermare il progresso. Quando nel 1999, al Convegno Federavo di Paestum – come relatore del Gruppo Comunicazione – in un'aula gremita da duecento persone elogiavo l'AVO di Bollate che mi aveva inviato via email tutte le pagine di un questionario puntualmente ed efficacemente compilato, lessi lo sconcerto negli occhi di quasi tutti i presenti. Furono parecchi a non mancare l'occasione per denunciare con forza i rischi e i problemi di questa innovazione che – secondo il punto di vista di quei colleghi – avrebbe tagliato fuori molte AVO e molti volontari: di lì il plauso alle buste con i francobolli. Nonostante ciò, a distanza di due o tre anni da quel Convegno, l'uso corrente della corrispondenza in posta elettronica era diventata una realtà in Federavo e anche nella maggior parte delle AVO.

Gli obiettivi di questa proposta sono essenzialmente quattro:

1. Trasformare *Noi insieme* in un sistema integrato di Informazione, Comunicazione e Formazione, passando così dalla semplice fornitura di un **Prodotto** a scarso valore aggiunto, all'erogazione alle AVO di un **Servizio** complesso ad alto valore aggiunto.
2. Rendere questo servizio aperto a tutti gli iscritti alle AVO d'Italia senza alcuna discriminazione fra chi versa i contributi e chi non li versa.
3. Ridurre la spesa per le AVO, garantendo tuttavia a Federavo un introito certo che le consenta la gestione di un sito internet potenziato, cuore dell'erogazione – sotto il marchio *Noi Insieme* – di regolari ed efficaci Servizi di informazione e comunicazione attraverso molteplici canali, e non più concentrati su un bollettino di 16 pagine che esce una volta ogni tre mesi e che impiega quindici – venti giorni per arrivare nelle cassette delle lettere degli iscritti.
4. Utilizzare al meglio questo strumento per rispondere alle istanze di promozione nazionale che provengono da tutte le AVO regionali. Un notiziario ben strutturato, un sistema di regolari

aggiornamenti sulle attività dell'Associazione a livello nazionale, può essere utilizzato con successo verso il mondo esterno, con l'esposizione sul sito web e inviando regolarmente newsletter da Federavo a Istituzioni, Direzioni sanitarie, ASL, Fondazioni, CSV, altre Associazioni, cittadini interessati all'associazionismo socio-sanitario.

Estratto da Rapporto della commissione Federavo di studio per il Nuovo Noi insieme

Nel corso dello studio e del dibattito sviluppato all'interno della Commissione in molteplici videoconferenze, colloqui telefonici e scambi di email, è apparsa evidente prima di tutto l'esigenza di concludere un'esperienza sicuramente gloriosa iniziata nel 1975, e condotta fino a oggi secondo criteri rimasti sostanzialmente immutati dalla prima metà del secolo scorso. Una volta accettata e condivisa questa constatazione, in breve si è dissolta l'immagine del vecchio giornalino di sedici pagine che esce ogni tre mesi, che viene spedito a mezzo posta con un tempo di consegna di almeno dieci giorni e una endemica percentuale di mancati recapiti, che raggiunge meno della metà degli iscritti, che contiene poche immagini, che include articoli validi ma esclude l'attualità e deve rassegnarsi a presentare notizie ormai superate (o rivitalizzate da qualche commento della Redazione).

Da queste considerazioni è apparsa la fotografia di un prodotto destinato a seguire l'inesorabile decadenza dei quotidiani che, incalzati dai TG (ormai aperti anche alla fruizione su smartphone) che raccontano nelle 24 ore notizie continuamente aggiornate/integrate da rubriche di approfondimento, e bruciati dalla velocità dei Social network, hanno subito e continuano a subire una incontenibile emorragia di lettori anche a vantaggio delle edizioni digitali delle loro stesse testate, fruibili su personal computer, tablet e smartphone, e disponibili in qualsiasi momento della giornata e in qualsiasi luogo, a condizioni sempre più vantaggiose.

I giornali di carta – anche le testate più illustri – senza i sostegni dello Stato derivanti dalla tassazione dei cittadini, domani stesso chiuderebbero i battenti.

*Al contrario, dai risultati del Gruppo di lavoro è emerso il profilo del Nuovo Noi Insieme come **Sistema di informazione e comunicazione** attivo prevalentemente sulla rete, con "pezzi" di qualità e dimensioni contenute, interviste, regolari aggiornamenti, tempestive comunicazioni d'interesse generale, notizie fresche dalle AVO e dal mondo del volontariato, comunicati della Redazione, proposte di letture su argomenti di attualità, il tutto accompagnato da alcune funzioni interattive. In questo modo pensiamo di stimolare l'interesse di tutti i volontari dell'AVO, ma anche di visitatori non iscritti all'associazione, mediante contenuti presentati in varie forme: testi, foto, audio e video, alcuni dei quali troveranno spazio sul numero del bollettino in corso di preparazione, che resterà in vita fino alla definitiva rimozione della residua tiratura cartacea spedita a mezzo posta o per corriere con costi che ormai superano quelli della revisione redazionale, dell'impaginazione, della stampa e della confezione. Ci sarà un secco risparmio per le AVO, valutato in circa 10.000 euro. Tuttavia, poiché le cifre stimate in questa fase hanno ancora un margine di approssimazione, i calcoli esatti saranno poi forniti dopo una prima approvazione di massima della presente proposta.*

Considerato che il giornale on line non sarà più composto da "pagine" ma da "contenuti", in prospettiva potrà uscire ogni mese, magari con "Speciali" ogni quindici giorni e "Ultim'ora" da pubblicare in tempo reale, lancio di inchieste e sondaggi, comunicati urgenti, e Rassegne stampa: il tutto organizzando il lavoro della Redazione in maniera flessibile, con una nuova Direzione e con nuovi collaboratori e con il contributo fondamentale del nostro Comparto tecnico e tecnologico che andrà senz'altro potenziato con collaborazioni di tecnici informatici esterni all'AVO.

In questo modo, avviata l'iniziativa, si potranno immaginare sempre nuove soluzioni e proposte per rendere Noi insieme un punto di riferimento irrinunciabile per le AVO e i volontari di tutta Italia ■

Dunque, una volta condivise le ragioni e le prospettive di una scelta epocale, i punti pratici da considerare sono i seguenti:

- a. Il nuovo Noi insieme, come servizio immateriale offerto dalla Federazione a tutte le AVO, non sarà più sostenuto economicamente da singoli iscritti, ma dalle AVO. Solo così si esce dalla logica – a pensarci bene – assurda per un bollettino di informazione nazionale che dovrebbe essere lo specchio di tutti gli iscritti: “*lo pago e ricevo il giornale e le notizie dalla Federavo, tu non paghi e non ricevi nulla*”.
- b. Il principio già applicato da alcuni anni, che affida alle AVO regionali la determinazione del contributo per Noi insieme in base alle copie prenotate, si consolida affidando alle AVO regionali il compito di raccogliere i contributi della propria regione, che nel complesso delle regioni saranno ridotti di euro 10.000 rispetto a quelli che oggi vengono corrisposti a Federavo. I contributi versati dalle singole regioni saranno ridotti in proporzione alla percentuale di contribuzione attualmente versata da ciascuna regione sul totale dei contributi nazionali. La cifra che ne risulterà per ciascuna regione, sarà versata dalle AVO locali alle AVO regionali in quantità e modalità concordate all'interno delle Assemblee regionali.

So che questa è una sfida, una sfida difficile e importante, una sfida difficile anche per me che, tenuto conto del limite del mio mandato, mi sarei potuto tranquillamente risparmiare. Ma il futuro – lo sappiamo – non è ciò che viene dal domani. Il futuro è ciò che noi facciamo oggi. Responsabilmente. Per questo ho deciso di fare fino in fondo il dovere che compete a chi, nella consapevolezza di un bisogno ormai evidente, non volge la testa al passato,

E ormai, scuotendo il capo, sempre più di frequente
il vecchio aratore sospira che sono andate sprecate
le sue grandi fatiche e quando confronta col tempo
passato il presente, spesso loda la fortuna dei padri

Tito Lucrezio Caro, *De rerum natura*, circa 60 a.c.

ma se ne fa carico oggi, spianando così la via a coloro che verranno, alle nuove generazioni di volontari.

Questa è la proposta che vi dovevo per onorare la delega che mi avete conferito nell'Assemblea del maggio 2014. Su questa proposta, congelata per le ragioni illustrate nella comunicazione generale discuteremo ampiamente tutti insieme nel corso della prossima Assemblea.

Per tali ragioni la proposta è stata ridotta all'essenziale, soprattutto per gli aspetti operativi per i quali tuttavia siamo a disposizione di chiunque volesse approfondire, facendone richiesta alla casella postale noinsieme@federavo.it

Un cordialissimo saluto

Claudio Lodoli

